



In Edicola Shop Abbonati

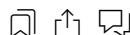


Francesco Di Brigida
Blogger cinematografico



CINEMA - 23 FEBBRAIO 2020

Volevo nascondermi, il ruggito dell'arte firmato Giorgio Diritti e Elio Germano



Fu un artista borderline **Antonio Ligabue**, diremmo oggi. Cresciuto in svizzera tra incomprensione per la sua fragilità e gli alienanti istituti d'igiene mentale nei primi decenni del novecento, poi il trasferimento nella sua originaria Emilia di Gualtieri, una terra dai confini lombardi che gli ha regalato l'incontro con l'amico scultore Andrea Mozzelli. **Giorgio Diritti** ha presentato il suo Volevo nascondermi, dove protagonista assoluto è **Elio Germano** che marchia quest'opera potentissima con tutto il suo corpo d'attore. Era un artista con l'urgenza di esprimersi e creare Ligabue. Anton per gli svizzeri, Toni per i compaesani emiliani. Magro, e repellente nell'aspetto, povero come un barbone, l'Antonio di Diritti adora i bambini perché anime pure, affini alla sua. E loro ne erano attratti, con sguardi curiosi mentre si sbracciava tra i suoi riti creativi o intimoriti, o per bullizzarlo perché diverso da ogni adulto. L'aspetto di un orco, la scorza coriacea, ma la sensibilità di un'anima sempre in balia di un processo creativo pieno di rituali contro tele ancora bianche e contro persone dagli influssi negativi.



LEGGI ANCHE

Festival di Berlino 2020, il sublime talento di Elio Germano per due film italiani in concorso per l'Orso d'oro - Il programma e le star

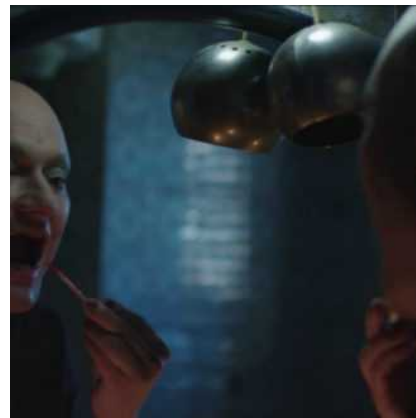
Immobiliare.it

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

FQ Magazine



Danneggia Tesla da 100mila euro con le chiavi: incastrata dalle telecamere installate sull'auto



Festival di Berlino 2020, tre film italiani per raccontare la purificazione, tra erotismo, inquinamento e 'monaci guerrieri'



Milano Fashion Week si tinge di verde con lo show di Gilberto Calzolari. Ma la moda sta davvero diventando più green? Vai allo Speciale

Dalla Homepage

Tigri, volpi, leopardi in una natura rigogliosa e autoritratti in mezzobusto che ricordano certi tratti di Gauguin e Van Gogh, ma anche alcune opere pittoriche dell'estremo oriente popolano i quadri preferiti dello stesso Toni. Ma i suoi pennelli

erano bagnati dal Po, e quella natura selvaggia e misteriosa di deserte spiagge fluviali e boscaglia mediterranea dell'Emilia Diritti la cattura con la macchina da presa, restituendocela come anello di congiunzione per questi parallelismi esotici. I colori di questo film trionfano in ogni inquadratura. L'occhio del regista sfiora il suo rapporto con le donne sospeso tra desiderio e timore. Scava in primissimo piano volti tra riflessione e inquietudini riuscendo nel miracolo di renderci questo burbero figuro persino tenero al di là di qualsiasi frenesia. Salti di luce seguono armonicamente i flashback, i bui di Antonio nascosto in un sacco, la fotografia dagli stili cangianti a volte appanna i bordi dello schermo come soggettive di un protagonista non lucido, e in uno sguardo si scombina tutto per insaccare lo spettatore stesso nella follia di Ligabue.

Si è verificato un errore.

[Prova a guardare il video su www.youtube.com](#) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Arte è paura o coraggio di farla scorrere nascondendocisi dentro? Farsi sovrastare dal colore, dalla natura, dalla paura e dal coraggio insieme sono forze che si liberano nelle grida di un **Germano magistrale**. Il suo Toni ha un "diavoletto nella testa", a volte si muove come un pollo ma ruggisce sempre come una tigre. Il resto è contorsione, trasformazione, lavoro certosino su corpo e voce e un sentire profondissimo rivolto all'umanità del suo personaggio. Si circonda di felini iconografici e volatili da cortile l'attore per il miglior ruolo della sua galleria di personaggi. Osa facendo suoi i tic del pittore presenti in un vecchio documentario Rai e trasforma la vita dolorosa e creativa di un artista in esigenza febbrile di raccontare una storia di passione. La sua lingua si declina a un farfugliante tedesco che riemerge tra un bofonchiare emiliano stretto. Nulla è riconoscibile dell'attore. È Germano che si nasconde in Ligabue prestandogli vita e arte.

In Italia esce al cinema il 27 febbraio, *Volevo nascondermi*. Parla in modo tutto suo di pregiudizio e diversità, ruralità e modernità, di fiducia e amicizia tra due artisti. Racconta la parabola scomoda di un eroe bello dentro ma brutto fuori e ci mostra la filtrazione della realtà in quadri e sculture. È in concorso al **70° Festival di Berlino**. Vincerà qualcosa? Meriterebbe ampiamente premi importanti. A prescindere, la storia lo accoglierà tra i film indimenticabili sulla vita di un pittore.

[Ph Chico De Luigi]

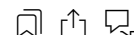
Si è verificato un errore.

[Prova a guardare il video su www.youtube.com](#) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

CRONACA

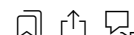
Virus, i contagi sono oltre 130: 89 solo in Lombardia. Paesi-focolaio isolati. Ancora ignoti i "pazienti zero". Sala: "Giusto chiudere le scuole anche a Milano"

Di F. Q.



Veneto, la Regione ha bloccato i test sui cinesi al rientro: l'alt all'Asl di Padova ai controlli su 'asintomatici'

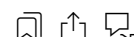
Di Giuseppe Pietrobelli

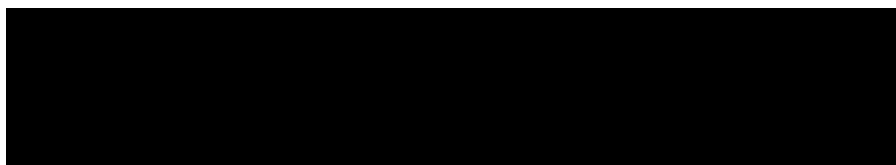


SCIENZA

L'Oms: "In Italia i contagi sono un mistero. Legami incerti con Cina o persone già infette". Ricciardi: "Chiudere i voli? E' stato un errore"

Di F. Q.





ARTE

BERLINO

ELIO GERMANO

FESTIVAL DI BERLINO

FILM IN USCITA AL CINEMA

ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO

Piccole donne è la risposta necessaria a capire la nostra 'Elena Ferrante fever'

Festival di Berlino 2020, tre film italiani per raccontare la purificazione, tra erotismo, inquinamento e 'monaci guerrieri'

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

PRIVACY

TERMINI E CONDIZIONI D'USO

FAI PUBBLICITÀ CON FQ

REDAZIONE

SCRIVI ALLA REDAZIONE

ABBONATI

CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY



© 2009 - 2020 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Berliner Ensemble



di Stefano Vastano

23 feb "Volevo nascondermi" alla Berlinale

Un film di luci intense. E di suoni al limite del linguaggio "Volevo nascondermi". Le luci e i paesaggi sono quelli forti della Pianura padana, le sue grandi campagne, le acque e le anse del grande fiume, il Po. Quando l'Italia era ancora un paesotto agricolo, e quella dei contadini una vita a dir poco misera, dura... Ma "Volevo nascondermi" è soprattutto un film di parole. O meglio, di silenzi disperati. Della lenta conquista di un linguaggio, umano, individuale, artistico. Un film su tutte le parole che mancano ad Antonio Ligabue per esprimere una vita fatta sin dai suoi primi giorni di esclusioni, privazioni, sofferenze. Con una rabbia tremenda che gli monta in corpo e che in lui - emarginato sin dalla nascita - può solamente esplodere in urla devastanti, lanciate contro il cielo, contro la crudeltà dei paesani (svizzeri come italiani), contro bambini e adulti crudeli, contro i genitori adottivi, contro un mondo intero fatto per lui esclusivamente di dolore e sbirri, o manicomi.



È incredibilmente bravo Elio Germano ad entrare nel corpo martoriato e rachitico di Antonio Ligabue. Ma soprattutto a ricostruirne quella sua specialissima, quasi incomprensibile lingua. Un impasto di maledizioni gutturali, articolate in un misto indecifrabile di dialetto svizzero-tedesco e, dopo esser esiliato dalla Svizzera e sbarcato nel 1919 nelle campagne di Gualtieri, da un più dolce dialetto emiliano. Di cui il pittore-contadino-vagabondo si appropriava solo lentamente. Come lentamente nel film lo vediamo appropriarsi del suo mestiere di pittore. Dopo i primi schizzi getti con rabbia sulla carta, le prime statuette modellate al volo, vediamo nascere sulle sue tele - grazie all'incontro con lo scultore Renato Marino Mazzacurati che lo aiutò - i suoi grandi, selvaggi animali. Le tigri, i leoni, i gorilla, i cavalli. I suoi favolosi autoritratti. Ed insieme ai primi articoli sui giornali che ne scoprono lo stile naif ecco che anche per Ligabue arrivano i pennelli buoni, i tubetti di colori sempre migliori, le tele sempre più grandi. La prima mostra in una vera galleria a Roma. E Ligabue che

CHI SONO



CERCA NEL BLOG

Cerca



ARTICOLI RECENTI

"Volevo nascondermi" alla Berlinale

Mr. Jones: la Verità è una

Berlinale: Grazie a Dio!

"L'altra parte della Speranza": un candidato all'Orso d'oro?

The Party alla Berlinale

COMMENTI RECENTI

Priolo su Berlinale: Grazie a Dio!

Laura su "Ave, Cesare!", soffice magia dei fratelli Coen

emiliano rossi su Vertice a Berlino, Renzi Merkel

Mimetizzare su Le speculazioni di Angie

minacciandovi su Vita nuova, oltre la politica

febbraio: 2020

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	

ARCHIVI

febbraio 2020

febbraio 2019

febbraio 2017

finalmente - all'inizio pagandoli a suon di quadri - si toglie i primi sfizi: un'auto. Con tanto di autista personale. O una delle sue adorato Moto Guzzi, rosse fiammanti, con cui sfreccia tra le campagne del Po...

Stupendo veder montare nel film, sapientemente costruito da Giorgio Diritti, l'intero l'arco della vita sfigatissima di un grande Artista. Che a poco a poco rovescia le carte in gioco. Perché comprende che quel bambino rifiutato e che rifiutava di parlare, nascosto sotto ai tavoli con un imbuto in bocca piuttosto di aprirsi agli altri, vittima predestinata di tutti i bulli e violenti di turno, non è solo un debole, un folle o "una bestia indavolata", come lo sotteva il padre. Ma un vero artista. Dotato di un linguaggio pittorico tutto suo, personalissimo, forte, più vero e radicale di tanti altri pittori di maniera. "Io sono un artista", urla più volte Toni Ligabue a tutti quelli che ancora non l'avevano capito vedendone brillare sulle tele le sue tigri rabbiose, i suoi fascinosi gatti, i suoi cavalli eleganti o le sue maestose distese di pioppi sul grande fiume.

120 minuti tutti da vedere "Volevo nascondermi". E una interpretazione quella che Elio Germano ci regala del grande pittore da "vero artista", come avrebbe detto Ligabue. Per la quale l'attore meriterebbe senz'altro un Orso d'oro alla Berlinale.

Condividi:



23 febbraio 2020

Senza categoria



0

NESSUN COMMENTO

LASCIA UN COMMENTO

Nome (obbligatorio)

Indirizzo mail (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Indirizzo sito web

Invia il tuo commento

gennaio 2017

febbraio 2016

gennaio 2016

luglio 2015

marzo 2015

febbraio 2015

giugno 2014

aprile 2014

marzo 2014

febbraio 2014

agosto 2013

aprile 2013

marzo 2013

febbraio 2013

gennaio 2013

ottobre 2012

settembre 2012

agosto 2012

luglio 2012

giugno 2012

aprile 2012

marzo 2012

febbraio 2012

gennaio 2012

dicembre 2011

novembre 2011

settembre 2011

agosto 2011

luglio 2011

giugno 2011

maggio 2011

aprile 2011

marzo 2011

febbraio 2011

gennaio 2011

dicembre 2010

novembre 2010

ottobre 2010

settembre 2010

agosto 2010

luglio 2010

giugno 2010

maggio 2010

aprile 2010

marzo 2010

febbraio 2010

gennaio 2010

dicembre 2009

novembre 2009

ottobre 2009

settembre 2009

CATEGORIE

Senza categoria

badtaste.it [Subscribe](#)

[Cinema](#) [TV](#) [Fumetti](#) [Videogiochi](#) [TrovaCinema](#) [f](#) [t](#) [v](#) [i](#) [s](#) [e](#) [Cerca...](#)

[Articoli](#) [Speciali](#) [Recensione](#) [Interviste](#) [Video](#) [Sondaggi](#) [Editoriali](#) [Forum](#) [Trending](#)

Emergenza Coronavirus: rinviata l'uscita di Volevo nascondermi e Si vive una volta sola



Andrea Francesco Berni

23 febbraio 2020 21:17 · aggiornato il 23 febbraio 2020 alle 21:18

Cinema

Articoli



Mentre i cinema del norditalia, insieme a tutte le attività pubbliche, rimarranno chiusi a causa dell'emergenza Coronavirus, l'uscita di film come Volevo nascondermi e Si vive una volta sola è stata rinviata.

Ad annunciare il rinvio (a data da definirsi) della pellicola di Giorgio Diritti su Antonio Ligabue, prevista inizialmente per il 27 febbraio, è stato il protagonista Elio Germano questa sera a *Che tempo che fa* (registrato senza pubblico in studio):

Il film non uscirà giovedì. In questo momento in cui tutto è in discussione, i cinema chiudono e i film sono rimandati a data da destinarsi, speriamo il prima possibile.

- [Volevo Nascondermi, la recensione | Berlinale 2020](#)
- [Volevo nascondermi, Giorgio Diritti: "Impossibile raccontare di un uomo rifiutato perchè repellente se poi l'attore è carino" | Berlinale 2020](#)

Anche Carlo Verdone, intervenendo a Domenica In, ha confermato che l'uscita della sua nuova commedia Si vive una volta sola fissata inizialmente per il 26 febbraio è stata spostata a una data ancora da definire. L'attore e regista ha anche commentato l'attuale situazione:

Siamo nelle mani dei medici, virologi e infettivologi. Comunque dobbiamo essere fiduciosi, sono sicuro che l'emergenza rientrerà e presto avremo anche un vaccino, le notizie che arrivano dall'Australia sono positive

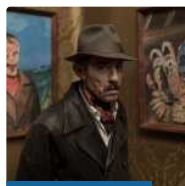
Vi terremo aggiornati sull'evolversi della situazione.

- [Coronavirus: anche i cinema resteranno chiusi in Piemonte, Lombardia e Veneto per fronteggiare l'emergenza sanitaria](#)
- [Lost in Russia, trasmesso in streaming a causa del Coronavirus, è stato visto 600 milioni di volte in tre giorni](#)
- [Coronavirus: anche Enter the Fat Dragon uscirà direttamente in streaming in Cina, cinema ancora chiusi](#)
- [Contagion di Steven Soderbergh vola su iTunes in seguito all'epidemia di Coronavirus in Cina](#)
- [Pandemia, ovvero come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare il virus letale!](#)
- [No, i Simpson non avevano previsto il Coronavirus](#)

Fonte: comunicato stampa, [Fanpage](#)

Coronavirus

Potrebbe interessarti



Volevo nascondermi, Giorgio Diritti: "Impossibile raccontare di un uomo rifiutato perchè repellente se poi l'attore è carino" | Berlinale 2020



Coronavirus: cancellate le uscite in Cina di Dolittle, Jojo Rabbit



Coronavirus, Disneyland Shanghai chiude i battenti in via "precauzionale"



Coronavirus: anche Enter the Fat Dragon uscirà direttamente in streaming in Cina, cinema ancora chiusi



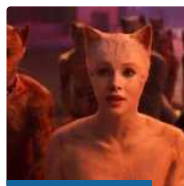
Lost in Russia, trasmesso in streaming a causa del Coronavirus, è stato visto 600 milioni di volte in tre giorni



Coronavirus: anche i cinema resteranno chiusi in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia



Contagion di Steven Soderbergh vola su iTunes in seguito all'epidemia di Coronavirus in Cina



Cats: rinviata la premiere a Londra per gli ultimi ritocchi alla CGI



Coronavirus: cinema cinesi chiusi, Huanxi pubblica online gratuitamente il film Lost in Russia



WEB



184

Coronavirus, slittano uscite di Verdone e Diritti

Rimandati a data da destinarsi Si vive una volta sola e Volevo nascondermi, previsti in sala da questa settimana

24 Febbraio 2020

In evidenza, Personaggi



CONDIVIDI



Volevo nascondermi - Foto Chico De Luigi

In seguito all'emergenza **Coronavirus** slittano le uscite di **Si vive una volta sola** di Carlo Verdone (prevista mercoledì 26 febbraio) e di **Volevo nascondermi** di Giorgio Diritti, passato in concorso al Festival di Berlino e previsto nelle sale italiane dal 27 febbraio.



Si vive una volta sola

A confermare la decisione Carlo Verdone ieri pomeriggio nel programma tv Domenica In, mentre per quanto riguarda il film diretto da Diritti, incentrato sulla figura del pittore Antonio Ligabue, è stato il protagonista Elio Germano ad annunciare il rinvio dell'uscita in sala, nel programma Che tempo che fa (senza pubblico in studio).

VOLEVO NASCONDERMI



SCHEDA FILM

TRAILER

GIORGIO DIRITTI



regista.

ARTICOLI CORRELATI

Volevo nascondermi

A Berlino 2020 con Germano e Diritti: Ligabue

Verdone, niente scherzi!

Berlino 70, doppio Germano in concorso

Amazon Prime Video, le sfide italiane

PHOTOALLERY CORRELATE

Benedetta follia

Photocall Borotalco

Mantova 2017 Incontri del cinema d'essai

Bi&st 2017

La tenerezza

ULTIME NEWS

Berlino 2020, Benigni show



Redazione

LASTAMPA.IT

Il cinema chiude per virus. Sale vietate: slittano le uscite dei film di Verdone, Diritti e Montalbano

La Stampa

Il cinema chiude per virus. Sale vietate: slittano le uscite dei film di Verdone, Diritti e Montalbano

Nel weekend calo del 44 per cento degli spettatori. benigni: «Non facciamoci prendere dal panico»

Elio Germano nei panni del pittore Antonio Ligabue

Fulvia Caprara Pubblicato il 24 Febbraio 2020

BERLINO. Nelle sale gremite dove si svolge la 70^a Berlinale, nelle feste per i lanci dei film, che nel week-end si sono moltiplicate, intorno al tappeto rosso, dove si ammassano eserciti di fotografi, fino a ieri si faceva ancora finta di niente. Vita in comune, senza mascherine e senza paura di contagio, anche se alla kermesse continuano ad arrivare giornalisti, critici e addetti ai lavori da tutto il mondo. Eppure l'onda lunga del timore da Coronavirus ha già travolto i produttori e distributori cinematografici italiani, sia quelli che qui hanno appena presentato i loro ultimi titoli, sia quelli che, rimasti in Italia, stanno rivedendo piani di uscita e date di programmazione: «La situazione è molto delicata e deve essere monitorata ora per ora - dichiara l'ad di Medusa Giampaolo Letta -, ma con tutte le regioni del Nord in stato di allarme e quindi con cinema e teatri chiusi, è chiaro che sia necessario valutare cambiamenti. Anche solo dal punto di vista psicologico è evidente che le persone sempre di più eviteranno assembramenti e luoghi di incontro».

Il primo film Medusa che probabilmente sarà rinviato è Cambio tutto di Guido Chiesa con Valentina Lodovini: «Doveva uscire la prossima settimana, ma probabilmente lo sposteremo. Dobbiamo anche capire se le abituali attività promozionali potranno essere svolte senza restrizioni». I titoli arrivati nelle sale in quest'ultimo fine settimana risentono già della grande paura: «Rispetto al sabato di 7 giorni fa - dice Letta - il mercato italiano ha subito una flessione del 40%, mentre, rispetto a venerdì 14, quest'ultimo ha registrato un calo del 44%. E questo con i cinema ancora aperti».

La circostanza, tra l'altro, è inedita: «Ricordiamo il colera scoppiato a Napoli - osserva Letta -, ma quello rimase un fenomeno circoscritto a quella zona». Le misure prese adesso per il Coronavirus appaiono di tutt'altra rilevanza e anche Carlo Verdone, invitato nel salotto di Mara Venier per lanciare la sua nuova creatura Si vive una volta sola, sull'argomento date ha ripetutamente glissato: «Non si sa quando esce». Appassionato di medicina, l'attore ha voluto dare un segno di speranza: «Siamo in mano a virologi e infettivologi - ha ripetuto - e vedrai che in tempo breve troveranno un vaccino. Già in

Australia ho letto che sono sulla buona strada».

Uguale invito alla calma è stato lanciato da Roberto benigni, ospite della Berlinale con pinocchio di Matteo garrone: «Bisogna reagire a questa psicosi, abbiamo sentito le ultime notizie, ma, proprio per questo, dobbiamo reagire. Non dobbiamo farci prendere dal panico, ma nello stesso tempo, è necessario non abbassare la guardia». Dal fronte di Rai cinema l'ad paolo del brocco fa sapere che le decisioni saranno prese tra 24 ore, cioè oggi: «Ci riserviamo di riflettere sulle scelte definitive, la situazione è totalmente nuova e difficile». Intanto, è quasi certo il rinvio del debutto di ritorno al crimine, sequel di Non ci resta che il crimine, firmato da Massimiliano Bruno: «Le industrie del cinema - afferma il presidente dell'Anica Francesco Rutelli - collaborano con le autorità per contenere e prevenire le problematiche del Coronavirus. Nelle regioni in cui vengono disposte misure restrittive anche sale, esercenti e distributori stanno adeguandosi in tempo reale. Nelle altre parti del Paese, le attività proseguono normalmente».

Per Carlo Degli Esposti, produttore, con Rai cinema, di volevo nascondermi, regia di Giorgio Diritti, la gioia per la felice accoglienza ricevuta dal film alla Berlinale si è trasformata in preoccupazione: «Rinviamo l'uscita, fissata per il 27, a data da destinarsi». Lo stesso vale per Salvo amato, Livia mia, l'ultimo Montalbano che, da oggi, per 3 giorni, avrebbe dovuto debuttare nelle sale: «Portare ora la gente al cinema diventa una responsabilità, bisogna porsi il problema e agire di conseguenza. Naturalmente, per il cinema italiano quello che sta accadendo è un disastro, ma questa è la vita, speriamo che si faccia male il minor numero di gente possibile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio:

"Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "

CORONAVIRUS, ELIO GERMANO: USCITA RIMANDATA PER VOLEVO NASCONDERMI

Elio Germano ha confermato che l'uscita di Volevo nascondermi è stata rimandata a causa dell'emergenza da Coronavirus in Italia; l'attore ne ha parlato a Che tempo che fa.

NOTIZIA di **FABIO FUSCO** — 23/02/2020



L'emergenza **Coronavirus** in Italia ha costretto **Elio Germano** e la distribuzione di Volevo nascondermi a **rimandare l'uscita del film**. Ne ha parlato lo stesso attore, che nel film interpreta il pittore Antonio Ligabue, durante la sua apparizione nel programma Che tempo che fa.

"Il nuovo film non uscirà giovedì" - ha spiegato Elio Germano a Fabio Fazio, conduttore di Che tempo che fa - "In questo momento in cui tutto è in discussione i cinema chiudono e i film sono rimandati a data da destinarsi, speriamo il prima possibile."

Volevo nascondermi, diretto da Giorgio Diritti, è un film biografico che ripercorre la vita e l'arte del tormentato artista Antonio Ligabue e sarebbe dovuto uscire il 27 febbraio. Non è l'unico film che uscirà più avanti: anche Carlo Verdone ha rimandato l'uscita del suo film a causa del Coronavirus e lo ha confermato anche lui oggi, durante un'apparizione a Domenica In.

Si preannuncia una settimana complicata per il cinema italiano: a causa dell'emergenza sanitaria, i cinema in Lombardia e Veneto resteranno chiusi a causa del Coronavirus, fino a data da destinarsi.

ELIO GERMANO

Personaggio

[VAI ALLA SCHEDA PERSONAGGIO](#)

CONTENUTI CORRELATI



Volevo nascondermi, parla Elio Germano: "Da Ligabue ho imparato una grande lezione di umanità"



Volevo nascondermi: Elio Germano irrisconoscibile nel trailer del biopic sul pittore Ligabue



L'uomo senza gravità, Elio Germano: "Oscar, il supereroe come tutti noi"



Segnale d'allarme - La mia battaglia, recensione: a teatro (virtuale) con Elio Germano



Elio Germano a Firenze per la prima proiezione italiana in realtà virtuale allo Stensen



L'uomo senza gravità: al via le riprese del film di Marco Bonfanti con Elio Germano

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Star Wars, Harrison Ford: "Quando la crew del primo film ci prendeva in giro"



Marvel Fase 4: Ultron tornerà all'attacco?



Coronavirus: in Lombardia e Veneto cinema chiusi